

L'amministrazione punta a migliorare la qualità delle acque

Cirò Marina, altri lavori sulla condotta sottomarina

Una ditta specializzata interverrà per riparare la perdita dalla tubatura

Margherita Esposito

CIRO' MARINA

Prenderanno il via, oggi i lavori di riparazione della condotta sottomarina; e sarà il terzo intervento dal luglio 2020. Si tratta di lavori, complessi e costosi, che fino ad oggi, non si sono dimostrati risolutivi del problema della "fragilità" del tubo che si ripropone con una preoccupante frequenza: nel 2011, nel 2013, 2015, poi, appunto nel 2020. La condotta è un vero nervo scoperto e nello stesso tempo, una struttura nevralgica per la tutela della qualità delle

acque marine; condizione essenziale ed irrinunciabile per una stazione balneare come quella di Cirò Marina che detiene il record in Calabria di bandiere blu. 20 quest'anno. Eppure, il lungo serpentine sottomarino, che scarica a 300 metri di distanza dalla riva le acque che vengono trattate e depurate nel depuratore cittadino, continua ad essere una nota dolente.

Il numero delle rotture riportata dalla condotta, ora, nel tratto sottomarina, ora, in quello interrato sulla spiaggia antistante il depuratore, ubicato all'estremità nord del lungomare, fanno nascere il dubbio che sia necessario un intervento strutturale più incisivo e risolutivo; in attesa, comunque, della delocalizzazione dell'impianto di depurazione, finanziato già

con 7 milioni di Euro. Un paio di mesi fa, l'ufficio tecnico, diretto dall'ing. Giuseppe Marino, ha provveduto, con un affidamento diretto, a far riparare la falla che si era aperta sulla terraferma, incaricando la ditta Adorisio per i lavori sulla spiaggia. L'intervento per il ripristino della condotta, in mare, di oggi, che costerà al Comune 7.130,00 Euro con il supporto di un natante, sarà eseguito dalla ditta specializzata

Gli interventi per la riparazione della grande falla sono stati affidati dall'ufficio tecnico

Abel di Andrea Bellizzi di Crotone, che a giugno '20 ha svolto già un'ispezione subacquea per individuare il punto di rottura. Altri 8.454,60 euro a favore della ditta Salvatore Marrazzo, l'unica che avrebbe risposto all'invito sul Mepa, sono stati impegnati dall'ufficio tecnico per il nolo a caldo di un escavatore 290; di una pala gommata; la fornitura di zavorre e di massi. La gestione del depuratore è ricaduta sul Comune di Cirò Marina a seguito della rinuncia della So.a.kro a proseguire il servizio, dopo aver sollecitato il pagamento di un arretrato quantificato tra 1 milione e 200 mila e 2 milioni e 500 che poi è finito nel monte delle passività del dissesto finanziario dichiarato il successivo 12 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA